

→ **Il referendum** su acqua e nucleare (e legittimo impedimento): si farà forse il 12 giugno
 → **Il voto amministrativo** è per il 15-16 maggio. Così Berlusconi spera di impedire il quorum

Governo, no all'election day Ci costerà 350 milioni



Non solo Milano, le metropoli al voto

**Napoli, dopo la bufera
Il Pdl senza candidato**



Dopo l'annullamento delle primarie centro sinistra orientato su Morcone. Il Pdl litiga, la Carfagna «preme».

**Il dopo Chiamparino
Torino, chi sfida Fassino?**



I cittadini con le primarie hanno scelto Fassino candidato del centrosinistra. Destra ancora indecisa.

**Bologna, c'è Merola
per il centro sinistra**



Anche qui Pdl e Lega ancora senza nome. Dopo il «commissario» del comune, in pista per Pd e alleati Merola.

Nella città della Madunina sarà una sfida fra Letizia Moratti (sindaco uscente) e Giuliano Pisapia, l'avvocato di Sel che ha vinto le primarie nel centro sinistra

Fissata la data per le amministrative al 15 e 16 maggio. Il ministro Maroni: «I referendum il 12 giugno». Proteste dei promotori: «Questo è boicottaggio». Pd e Idv: «Il premier teme per il legittimo impedimento».

MARIA ZEGARELLI

Adesso i problemi economici del paese possono passare in secondo piano. Se la Lega avrebbe preferito non festeggiare il 150° dell'Unità d'Italia, perché vista la crisi sarebbe stato meglio andare tutti a lavorare, di fronte all'ipote-

si di spendere 350 milioni di euro in più per far svolgere i referendum in una data diversa rispetto alle elezioni amministrative, è serena. Si può fare. Ed ecco allora la decisione: al voto per le amministrative il 15 e il 16 maggio, ballottaggio il 29, per il referendum ultima data disponibile (si può votare tra il 15 aprile e il 15 giugno), cioè il 12 giugno. È stato proprio il ministro del Carroccio Roberto Maroni a dire ieri, al termine del consiglio dei ministri, che non ci sarà alcun election day. «Il referendum è un'altra cosa, si può svolgere entro il 15 giugno e io personalmente so-

no favorevole a farlo svolgere domenica 12 giugno». E chissà questa decisione quanto sia legata ad un referendum in particolare perché oltre che sull'acqua e il ritorno al nucleare, gli italiani sono chiamati a pronunciarsi anche sul legittimo impedimento. Tema ad alto rischio per il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Dire no all'election day significa buttare dalla finestra 300 milioni di euro in un momento di crisi economica per la famiglie i lavoratori», dice il capogruppo Pd alla Camera Dario Franceschini secondo il quale il «governo ha anticipato il no alla no-

stra richiesta di election day unicamente per impedire che il referendum sul legittimo impedimento raggiunga il quorum». Anche il segretario Pd Pier Luigi Bersani attacca: «La Lega così risparmiosa per il tricolore non lo è altrettanto per le elezioni. Non abbinare il referendum alle amministrative ci costerà 300 milioni di euro: chi li paga? il nord?». Sul piede di guerra anche il Comitato referendario 2 «sì per l'acqua bene comune» e il Comitato «Vota sì per fermare il nucleare»: «È chiaro che la data non è casuale.

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**